

«Incontrerò i ragazzi per parlare d'amore»

Corriere della Sera | mercoledì 27 marzo 2024

CULTURA E SPETTACOLI | 11

La performance

Suoni dalla Palestina al Mao con l'artista Maya Al Khaldi e il suo lavoro sul folklore locale

Si riaccende quello stimolante e singolare radar sonoro del Mao che va a scandagliare tra le scene musicali dei paesi protagonisti nelle mostre in corso al Museo d'Arte Orientale. E che stasera restituisce un segnale che si tinge inevitabilmente di attualità. Il museo di via San Domenico ospiterà infatti Maya Al Khaldi, artista, musicista e compositrice palestinese

con base a Gerusalemme. In un momento in cui la sua terra è tornata a occupare pagine dei giornali ben più cupe di quelle di cultura e spettacoli, l'artista proporrà un progetto basato sull'esplorazione del folklore locale, partendo dai testi, dalle melodie e dalle registrazioni conservate nell'archivio audio del Centro d'Arte Popolare di Ramallah e provando a



immaginare per loro un diverso futuro. Inserita nel public program curato da Chiara Lee e Freddie Murphy e legata alla mostra *Tradizioni d'Eurasia*, la performance la vedrà accompagnata da Sarouna, anche lei palestinese, suonatrice dello strumento arabo qanun, ingegnere del suono, di e produttrice dell'album di Al Khaldi *Other World*. Ore 18.30. (lucast.)

L'iniziativa del maestro Orozco-Estrada con il Conservatorio

L'Osn Rai apre ai giovani compositori

È solo l'inizio, abbiamo tante idee. Questo era il primo appuntamento e per me è stato amore a prima vista

Anche nella musica è importante il contatto tra scuola e lavoro, tra le aule della formazione e il palcoscenico della professione. E quando ciò avviene — come successo ieri tra l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, il suo direttore Andrés Orozco-Estrada e gli studenti dei corsi di composizione e direzione d'orchestra del Conservatorio Giuseppe Verdi — è facile che si spingano scintille che restituiscono un po' di luce al futuro.

Immaginato lo scorso anno dall'appena insediato Orozco-Estrada e dal direttore artistico dell'Osn Rai Ernesto Schiavi, il progetto ha trovato l'adesione immediata del direttore del Conservatorio Francesco Pen-

narola e si è trasformato in realtà sulle ali del contagioso entusiasmo del maestro colombiano-austriaco. Un entusiasmo che ieri era palpabilissimo all'Auditorium Toscanini, dove in un incontro/prova a porte chiuse Orozco-Estrada ha affrontato sul podio tre composizioni dei giovani studenti (*The Fog Horn* della moncalierese Marta Cellini, *A Golden Tree* della rivoluse Chiara Leto e *Miniatura* del torinese Andrea Castagnoli, tutti tra i 21 e i 27 anni) con l'energia che ti aspettarsi per una sinfonia di Beethoven. E dirigendo un organico di professori, quello della Rai, che una sinfonia di Beethoven venerdì sera la suonerà per davvero: la *Pastorale* al Concerto

di Pasqua.

«Sono momenti speciali per i giovani compositori, che possono comprendere quanto sia importante parlare delle loro opere con un'orchestra», dice Orozco-Estrada. «Ma sono utili ed emozionanti anche per me e per i musicisti professionisti».

La giornata prevedeva tre capitoli: il primo in mattinata, quando Orozco-Estrada ha incontrato alla scrivania i tre compositori, ragionando sulle loro opere; il secondo nel primo pomeriggio all'Auditorium con l'Orchestra della Rai a esecuirle; il terzo infine in Conservatorio, con l'orchestra dell'Istituto e due studenti in direzione, il venticinquenne perugino Emanuele Marino e il



Insieme il maestro Orozco-Estrada con gli allievi

ventottenne bresciano Angelo Lalla.

«In Italia è un progetto unico e straordinario», dice il direttore del Conservatorio Penarola. «Per la collaborazione tra due istituzioni, ma soprattutto perché è fatto con i giovani e per i giovani». Unico e una tantum? «Il 10 maggio ci sarà ancora l'incontro con Orozco-Estrada al Conservatorio, simile a quello che abbiamo fatto con Riccardo Muti e aperto a tutti i giovani della città», dice Penarola. Ma Orozco-Estrada — nato a Medellin, formatosi a Vienna, da settembre alla guida dell'Osn Rai e da ieri forse ancora un po' più torinese — si spinge oltre: «È solo l'inizio. Abbiamo tante idee, ma non possiamo ancora rivelarle. Come succede tra due persone, diciamo che questo era il primo appuntamento e per me è stato amore a prima vista».

Luca Castelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

● Giulia Muscatelli è nata a Torino e ha 35 anni

● Ha esordito nel 2022 con *Balena* (Edizioni nottetempo)

● Nel febbraio 2023 ha iniziato a occuparsi di podcast con *Sotto le unghie*, prodotto da Mondadori Studios

● Oggi parte dal Polo del '900 il «tour» di *Io d'amore non so scrivere*, una serie di incontri con giovanissimi che culminerà a novembre nella pubblicazione di un libro con Add Editore

«Incontrerò i ragazzi per parlare d'amore»

Parte dal Polo del '900 il progetto di Giulia Muscatelli. Le testimonianze a fine anno confluiranno in un libro



crepa che ci fa sentire «rotti» tutta la vita.

Muscatelli si lancia in un'impresa a metà tra il saggio e la narrativa che ha un titolo da cantautorato melodico italiano, *Io d'amore non so scrivere*, che uscirà a novembre per Add editore. D'amore e sesso è molto composta la giovinezza. Chiudiamo gli occhi e proviamo a ricordare la luce e il buio (tanto buio) di quei turbamenti che ci lasciano su un perenne baratro. Come lo fanno l'amore (sentimentale e fisico) i giovani? Lo fanno? La base del libro sarà la ricerca dell'autrice che parte oggi stesso dal Polo del '900 alle 17 — le prossime date previste sono il 3 e il 24 aprile — e che toccherà poi diverse

altre città tra cui Milano, Roma, alcuni paesi delle Langhe, Cosenza, Messina, il lago di Garda e altri luoghi che via via si stanno aggiungendo. «Andremo avanti fino a metà settembre. I posti per i gruppi sono quelli tipici dell'aggregazione giovanile, oltre a molte scuole, librerie, ludoteche... Ho 35 anni e non sono per nulla preparata ai mondi di questi ragazzi». Le domande saranno fondamentali. A partire dalle più semplici: «Hai mai avuto rapporti sessuali? Hai mai avuto una relazione? Cosa è per te una relazione? E poi mi piacerebbe metterli in una situazione di simulazione di messaggio che potrebbero mandare a una persona per domandarle: ti va

L'ascolto
A tutti i giovani che parteciperanno all'iniziativa sarà garantito l'anonimato. Vietata la presenza di genitori e prof

di uscire insieme? Oppure: mi piaci ma non ho il coraggio di dirtelo a voce...». Educazione sentimentale. Chissà come saremo diversi, come sarebbero più sane (possiamo azzardare vero?) le coppie, se qualcuno ci avesse mai pensato.

Inutile, ma utile, sottolineare che è garantito l'anonimato. E non solo: a questi focus group non sono ammessi né genitori né insegnanti. Nessun giudizio, nessuna paura. Chi avesse comunque un po' di ritrosia a intervenire in presenza, potrà chiedere all'autrice o alla casa editrice un form online da compilare in segretezza.

Francesca Angeleri
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via oggi



Le Sex en Rose porta il «Book Night Club» al Circolo

Morena Nerri e Ivano Messinese, meglio conosciuti come Le Sex en Rose (nome del loro blog fondato nel 2017) sono una coppia impegnata nella divulgazione per una narrazione positiva e inclusiva della sessualità e per incoraggiare la ricerca del piacere come punto centrale di una vita sessuale consapevole, sana e appagante. In questo progetto a 360 gradi non mancano i libri. A partire da oggi (alle 19,30) sbarca al Circolo dei lettori, dove si fermerà fino all'estate, il loro *The book night club*, una sorta di club letterario nato su Telegram nel 2022, incentrato sui vari temi su cui il duo lavora, «lettture che ci aiutano ad affrontare argomenti, anche molto controversi e pruriginosi, quali la maternità, il mondo trans, gli abusi, la pedofilia, la violenza, l'appagamento sessuale. Tutta la rosa delle «nostre» tematiche». Gli incontri in presenza non sostituiscono quelli digitali che continuano a esserci. La Libreria Bodoni è stata la prima a ospitarli in queste riunioni in cui, insieme alla community che li segue, solitamente ci si ferma anche dopo la lettura continuando a scambiarsi impressioni magari davanti a un aperitivo. (f.ang.)